

Assemblea Telecom Italia
29 Aprile 2010
Intervento Giuseppe Modafferi
Presidente Associazione Prevenzione Esuberi

Presentazione

Presidente, AD, convenuti, buongiorno.

Un grazie ed un plauso per la tenace e visibile opera di trasparenza e moralizzazione che state portando avanti tra mille difficoltà ed un terreno sufficientemente minato.

Intervengo in triplice veste: come azionista, come presidente di una sorgente associazione a prevenzione del triste fenomeno degli esuberi e come ex dipendente Telecom Italia.

Descrivo sinteticamente sul come sono divenuto ex dipendente.

Dal 2001 al 2003 sono stato diretto collaboratore del dott. Stefano Cagnoni, responsabile Advertising di Wireline, uomo molto vicino a Ruggiero. In questo periodo ho avuto modo di assistere ad una serie di operazioni anomale. Il tentativo di risolvere ed evidenziare le anomalie è stato accolto dai vari Top manager dell'epoca, da assordanti silenzi ed ha comportato un periodo di mobbing serrato dal 2003 al 2009. Cogliendo il Suo invito dell'anno scorso in direzione della trasparenza di segnalare eventuali anomalie al Preposto, nel mese di maggio 2009 ho fatto presente di una grande anomalia sul processo di gestione degli obiettivi e conseguente valutazione. In sintesi mi si chiedeva dal mio diretto responsabile nel mese di maggio 2009 di fissarmi gli obiettivi 2008. Ovviamente mi sono rifiutato e per amor proprio e per tutela e della mia intelligenza e dignità.

Segnalata la cosa al Preposto, questi mi fa avere un incontro con il responsabile HR Technology del tempo: dott. Franco Moraldi. Siamo nel mese di giugno. Il dott. Moraldi si scusa del disguido occorsomi e rassicura che si tratta di casi sporadici, mi tranquillizza sulla bontà del processo. Nel mese di Luglio, il 14 a poco più di un mese dalla segnalazione, lo stesso dott. Franco Moraldi mi consegna una lettera di contestazione disciplinare.

L'illecito commesso da Modafferi sarebbe stata una mail girata ad un numero ristretto di colleghi allegando un comunicato sindacale che denunciava una voragine di processo nella tutela e gestione dei dati personali. Oltre la lettera Modafferi veniva immediatamente sospeso dal servizio, generalmente non è mai stato fatto nemmeno per chi ha rubato, ed in 18 anni di servizio non aveva mai avuto alcuna forma di provvedimento disciplinare. Il 29 luglio viene licenziato sempre dal dott. Moraldi.

Certo di essere vittima di un'ingiustizia ricorre alla giustizia ordinaria, il 17 settembre Telecom propone una transazione cumulativa con altro giudizio pendente per 400.000 €.

Morale della storia, il segnalare al preposto in questo caso è costato il posto di lavoro; il modo di operare da parte del dott. Moraldi ha comportato un costo per Telecom di 400.000 € + il know how.

Questa breve storia per evidenziare che esistono moti settori e casi dove si respira un clima di repressione e di "vendetta". Molti colleghi vivono sentimenti di paura e rassegnazione, e con questi stati d'animo è ben difficile creare i presupposti di un coinvolgimento complessivo nel rilancio che Telecom necessita e merita.

Premessa

Evidenzio alcuni concetti base nella vita sociale:

Responsabilità: La condizione di dovere rendere conto di atti, avvenimenti e situazioni in cui si ha una parte, un ruolo determinante.

Colpa: quell'atto o comportamento che implica dannose conseguenze per il prossimo e la comunità.

Governance: Troviamo singolare il fatto che voragini di processo interni emergano solo a seguito intereventi esterni dell'autorità giudiziaria: intercettazioni a Napoli per conto della Camorra, SIM false, Sparkle. Appare un vuoto nei sistemi di controllo interni su fenomeni macroscopici.

In un sistema di regole vale il principio: CHI SBAGLIA PAGA.

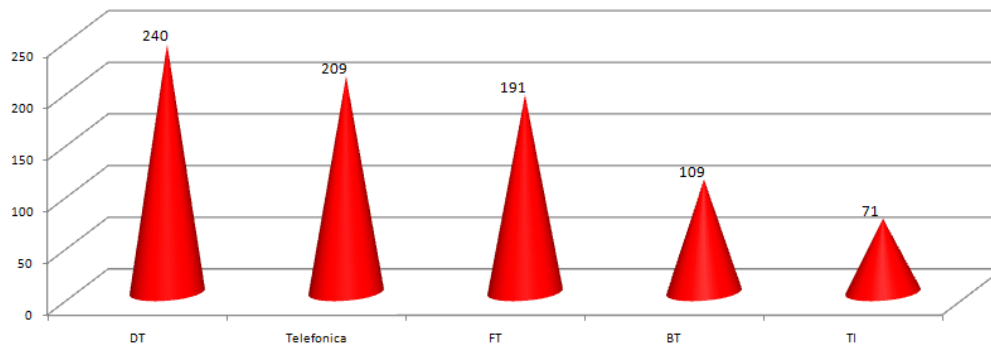
Effetti - Causa

Oggi vediamo gli effetti e per natura tendiamo a concentrare la nostra analisi su questi. Ma da buoni manager e professionisti dobbiamo approfondire l'analisi ed individuare le cause se vogliamo realmente una soluzione alle problematiche in essere.

EFFETTI:

Esubero

Il termine indica "eccedenza, esuberanza, sovrabbondanza, soprannumero, quantità superiore al bisogno; Ad oggi sentiamo che i lavoratori totali in esubero fino al 2012 sono 13.500, un'enormità. Generalmente un esubero nasce o per crisi congiunturali o per incapacità gestionali nel riuscire a mettere a reddito le risorse disponibili, per Telecom 55.000 persone. Nel caso Telecom non credo si possa parlare di crisi di mercato. Ammettendo sia vero che ci sia sovrabbondanza di persone, dovremmo vedere rispetto a cosa. Guardando altri operatori europei vediamo: **BT 109.000; DT 240.000; FT 191.000, Telefonica 207.000, TI 71.000.** Di certo non è sovrabbondanza rispetto ad un mercato potenziale. Vanno bene le cure dimagranti, ma ad esagerare si rischia l'anorexia!



L'esubero quindi appare frutto di gravi errori di gestione, che oltre al crollo del titolo, al depauperamento del patrimonio aziendale hanno determinato un'abbondanza di persone rispetto alla capacità produttiva dell'Azienda.

Nel 2010 è troppo facile andare a risolvere gli effetti di una "mala gestio" facendo cadere la scure sugli innocenti dipendenti. Bisogna andare ad individuare le "colpe" e responsabilità di CHI ha generato questo male sociale.

Cessione IT Operation

Domani avrà luogo la cessione di un ramo d'azienda Telecom a SSC, una piccola SRL del gruppo, riporto un passo della lettera a firma Migliardi che fa nascere qualche preoccupazione:

Sarà quindi compito di SSC avviare tutte le iniziative di razionalizzazione dei propri costi industriali, compreso l'efficientamento dell'organico in forza, al fine di conseguire i livelli di competitività necessari.

Prelude a scenari opachi

Alcune considerazioni su tale ennesima anomala operazione:

Autorevoli giuristi sono concordi **nel valutare illegittima la cessione per il mancato rispetto dei vincoli posti dall'art.2112 c.c.**, in particolare dal quinto comma che testualmente recita: *"Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento."*

Nel caso in oggetto, il ramo ceduto ad SSC è palesemente incompleto, perché comprende solo le attività di sviluppo, implementazione e gestione sw, ma non quelle di progettazione che rimangono in Telecom Italia. Parimenti restano in Telecom Italia gli asset pertinenti le attività trasferite.

Si fanno confluire le circa 2200 persone (con elevato know-how) di quella funzione in una S.r.l. – SSC - che **nel 2009 ha avuto una perdita di esercizio di € 3.541.504**, che ha ricavi totali in declino dal 2007, che ha in Telecom Italia, di fatto, l'unico committente e che è stata sul punto di essere ceduta più volte nel corso dei mesi passati. Non è da trascurare la circostanza che, nei fatti, il Gruppo Telecom Italia è l'unico cliente di SSC, oltreché suo proprietario.

Quanto Telecom Italia sia presente nel CdA di SSC che resterà in carica fino a dicembre 2011, in cui i 3/5 sono costituiti da alti dirigenti della società madre e precisamente: Marco Patuano (responsabile Domestic Market Operations), Stefano Ciurli (responsabile Purchasing) e Giovanni Chiarelli (responsabile Information Technology). Pare che tale decisione si maturata per una perdita in ambito IT di 380 m.ni €, a tal proposito ci giunge notizia che IT ha già speso il bdg 2010 e che sta spalmando sul corrente esercizio costi per prestazioni ricevute nel 2009 per **500 m.ni di euro**. Se questo fosse vero sarebbe grave sia sul piano contabile che su quello civilistico e morale.

Cause e Responsabilità

Il responsabile IT ha nome e cognome: Giovanni Chiarelli.

Oltre al deficit gestionale causato, pare che a marzo abbia già esaurito il bdg 2010, questo lascia supporre che costi 2009 non siano stati correttamente attribuiti secondo il principio della competenza. Se così dovesse essere ci rendiamo conto della gravità non solo contabile. Si stimano “indebiti storni” per **500 m.ni €**. Altra pesante responsabilità che ha Chiarelli riguarda il famoso CRM.

Il CRM è un sistema di gestione della Clientela sviluppato da Accenture e la cui responsabilità è di Chiarelli Giovanni. Il costo complessivo ad oggi è stato di circa 300 milioni di euro. Progetto valido nella logica ha dato non pochi problemi nella realtà. In particolare il modulo Business che doveva sostituire il vecchio sistema funzionante, non ha mai ben funzionato, determinando l'impossibilità di gestione del Cliente Affari, con conseguente passaggio a Vodafone.

Su questo aspetto abbiamo alcune perplessità. Dal CV di Chiarelli emerge il suo stretto rapporto di dipendenza prima e di collaborazione dopo con Accenture, in particolare leggiamo da un CV (non quello ufficiale Telecom) che evidenzia come nel 2002 è il responsabile per Accenture per lo sviluppo del CRM in Telecom Italia. Nel 2003 diventa il responsabile in Telecom con Accenture come fornitore.

Nella Cessione di IT Operation, il responsabile rimane al proprio posto, non viene esternalizzato.

Immobili

Leggiamo su articolo dell'Espresso del 5 marzo a pag 50 che Telecom Italia nel periodo 2005 2006, con Provera Presidente ha ceduto a società vicine a Pirelli 1200 immobili incassando circa un miliardo di euro e 400 m.ni di profitti. Tra gli immobili ci sono tutte le centrali da dove passa tutto il traffico telefonico.

L'articolo a firma di Vittorio Malagutti parla di evidente conflitto di interesse. A parte questo Telecom paga affitti per immobili che erano suoi per 400 m.ni euro annui e Pirelli RE sta vendendo pezzo per pezzo quegli immobili, creando una situazione di evidente speculazione immobiliare: centrale di via Villani a Mi 3 m.ni euro, palazzo di via Macaggi Genova 9 m.ni, via Sannio Roma 6 m.ni, La Spezia via Manfredo Da Passano 3,8 m.ni, Centrale di Milano Malpaga, ecc.

Due aspetti incuriosiscono, il delta tra prezzo di acquisto e vendita, difficile da determinare in quanto saggiamente la vendita è stata realizzata a blocco. Cosa succede se i nuovi proprietari non rinnoveranno i contratti di affitto a Telecom o li aumenteranno.

Per la vendita degli immobili adibiti a Centrali ci risulta che c'è stato il parere tecnico favorevole da parte dell'allora responsabile della Rete, poco dopo nominato Direttore Generale.

Conflitto Interessi

Dal corriere della sera del 27 us

FIBRA OTTICA - CONFRONTO DA VODAFONE A PRYSMIAN. I DUBBI DI TELECOM

Un piano da 1,4 miliardi per la banda larga lombarda

Consulto con i gestori, l'ipotesi dell'addio ai cavi di rame

MILANO — Procedono le prove di banda larga federalista al Nord. Nei piani alti del Pirellone lo staff del governatore fresco di rielezione, Roberto Formigoni, il consulente per il progetto di cablatura con la fibra ottica del territorio lombardo, Stefano Pileri, e gli esperti della società Between, hanno già tenuto, a porte chiuse, i primi due incontri: il primo con i manifatturieri del settore come Prisma e Sirti e gli operatori alternativi, capitanati da Vodafone, Fastweb e Tiscali. Il secondo, a tu per tu, con i soli manager di Telecom Italia. Scelta tattica, certo. Che però sembra preconizzare la difficile convivenza da separati in casa che si prospetta nel primo tentativo di "società per la rete".

Appare singolare che un Top Manager di Telecom, regolarmente e lautamente retribuito, svolga serenamente le sue attività di consulenza con enti che possono essere competitors di Telecom.

Cubo

Lei trionfalmente ha presentato il 13 dicembre un prodotto che avrebbe dovuto costituire un grosso elemento di novità sulla scenario TLC mondiale: il cubo.

Non è stato mai presentato un business plan del prodotto ci farebbe cosa gradita se ci informasse sui numeri di questo lancio, secondo nostre stime ad oggi saranno sati investiti intorno ai 100 m.ni di euro, ci risulta che sono stati messi in vendita Televisori con il "cubo" incorporato.

Semplificazione organizzativa

All'inizio del nuovo corso, sia il dott Bernabè, che il dott. Migliardi avevano assicurato che avrebbero provveduto ad una semplificazione organizzativa ed ad un alleggerimento delle posizioni dirigenziali. Ad oggi, nonostante i continui OdS ci pare che nulla sia stato fatto in quella direzione, è come se ci fosse uno zoccolo duro di mille persone alle quali dobbiamo continuare a garantire privilegi e benefit.

Aggiungiamo i casi in cui nonostante si riesca a cessare la persona, ce la troviamo rientrare come consulente, vedi il caso De Angelis Mangelli e Fiore. Entrambi cessati ed oggi consulenti.

Diagnosi e Cura

Vediamo Telecom come un ente malato

Tumore: neoformazione patologica a genesi oscura dovuta a proliferazione rapida di cellule che presentano la struttura delle cellule normali del tessuto da cui hanno origine. Quelli maligni sono a crescita rapida e attività invasiva e distruttrice, hanno tendenza a riprodursi a distanza del luogo cui hanno origine.

Metàstasi (dal greco meta = al di là, e stasis = stato, posizione): cambiamento di sede, la disseminazione di un processo evolutivo dalla sua sede di origine ad altri organi.

La malattia è sfuggita dalla sua sede di partenza, ancora ignota, e si è localizzata nelle sedi che oggi vediamo.

La prima cosa da fare in situazioni del genere è quella di conoscere la sede di origine della malattia. **Una volta conosciuta si può iniziare ad impostare l'iter terapeutico ed a valutare la prognosi.**

La Sua, dott. Bernabè dovrebbe essere un'attività da medico oncologo.

Clima Caporetto

Riteniamo, per concludere che uno dei fattori maggiormente critici, oltre la trasparenza sia il clima interno. Abbiamo testimonianza e conoscenza di paura e rassegnazione diffusa, con questi ingredienti è impossibile la fiducia e la condivisione per azioni di rilancio, è un clima da Caporetto, una battaglia persa non per mancanza di valore delle truppe ma per idiozia e miopia dello stato maggiore, chiediamo che si investa sulla costruzione di un clima di confronto sereno, dove ognuno possa esprimere la propria conoscenza ed il proprio merito, di contro chiediamo che si riveda lo stato maggiore ad oggi responsabile delle tante Caporetto e che si avvii nei loro confronti una pedagogica ed utile azione di responsabilità.

Domande

1. Esternalizzazione IT Operation se si inquadra in un progetto di rilancio potrebbe andare bene, ma ci assicura che non faccia la fine delle altre esternalizzazioni che prevedono cassa integrazione e licenziamenti (vedi caso HP)?
2. Su cessione IT Operation non pensa si apra la strada a **centinaia (migliaia?)** di ricorsi giudiziari che esporranno l'azienda ad un danno economico ed all'obbligo di reintegro del personale, oltre ad un clima di estrema tensione.
3. Prima di esternalizzare e proseguire con la pericolosa politica di taglio delle persone, non valuta opportuno ridurre drasticamente consulenze e ricorso ad aziende esterne per servizi che possiamo realizzare all'interno? (Value Partners, Value Team, Accenture, Italtel. Ecc...)
4. Non ravvisa delle oggettive responsabilità da parte di Chiarelli sul buco di IT per il 2009? non sarebbe il caso di approfondire sul come investe 500 m.ni € nel 2010?
5. Sul Cubo: Quanto si è investito e quale ritorno economico c'è stato in questi 5 mesi di attività? Chi è l'attuale fornitore? Gli 80.000 pezzi ordinati a Visionee come si pensa di risolvere?
6. C'è stato un parere tecnico positivo per la cessione delle centrali da parte del responsabile Rete del tempo? Se si, non ritiene il caso di approfondire se ciò abbia comportato un danno per Telecom ed eventualmente avviare azioni di rivalsa?
7. L'ing Pileri, dopo l'uscita dalla responsabilità di Technology (2009) è ancora a libro paga Telecom, fino a quando, per fare cosa? Non riscontra un conflitto di interesse con la sua attività di consulenza in Lombardia? Ha firmato un patto di "non concorrenza"?
8. Non trova preoccupante che su abnormi criticità di processo evidenziati dai media, Telecom è sempre arrivata dopo l'autorità Giudiziaria? Esempio furto telefonini, SIM false, intercettazioni della Camorra Napoli, Sparkle. Non crede che ci sia un pericoloso vuoto di presidio?

Un duplice augurio e invito:

- Continuare sulla strada intrapresa per trasparenza ed onestà con maggiore forza, coraggio e determinazione
- Valutare, sull'esempio di Sparkle se ci sono le condizioni per avviare azioni di responsabilità per ridare a Telecom (Azionisti – Personale – Clienti) quello che eventualmente Le è stato indebitamente tolto.

Con queste due azioni, ci sarà un acceleramento a quel processo di rivoluzione culturale necessaria, che molti manager e lavoratori onesti ormai da molto tempo stanno aspettando

A.P.E. è disponibile ad ogni forma di collaborazione/supporto riteniate necessaria in questo complesso e sfidante cammino.

Milano 29 Aprile 2010

Giuseppe Francesco Modafferi

g.modafferi@gmail.com - 335.7510934